

VILLAFRANCHESE

ISOLA DELLA SCALA L'allarme dei medici dell'area che copre cinque comuni e 25mila utenti

Quattromila cittadini a rischio assistenza

Stanno per andarsene cinque professionisti su un totale di 16. Stasera riunione con sindaci e Ulss 9 per trovare una soluzione

Luca Fiorin

●● L'assistenza sanitaria ad Isola della Scala e Vigasio è in allarme rosso. Già in primavera almeno quattro residenti su 10 potrebbero rimanere senza un medico di riferimento. E questo non sarebbe che l'inizio. La stessa situazione rischia in prospettiva di manifestarsi anche ad Erbe, Trevenzuolo e Nogare Rocca, gli tre comuni che fanno parte dell'Associazione funzionale territoriale (Aft) con la quale è organizzato il servizio di medicina generale in questo territorio. L'ambito conta circa 30mila abitanti, di cui 25mila hanno superato l'età pediatrica e sono attualmente seguiti da 16 medici di medicina generale.

Secondo quanto riferisce Silvio Mantovani, medico di Isola responsabile dell'Aft, in primavera ben cinque professionisti sul totale di 16 abbandoneranno il campo.

«Entro tre mesi ci sarà un numero importante di uscite», spiega Mantovani. Ad Isola della Scala, che è il Comune più grande dell'Aft, lasceranno il lavoro ben tre professionisti su otto. «In un paio di casi si tratterà di pensionamenti, mentre nel ter-

zo questa situazione sarà conseguente ad una rinuncia all'incarico», spiega il medico. «Solo uno di loro sarà sostituito, ma il nuovo collega non potrà prendere in carico più di 650 pazienti, visto che ancora deve concludere la Scuola di medicina generale».

Sta infatti completando la specializzazione che consente di operare a pieno titolo nell'ambito di quella che un tempo veniva definita come la medicina di base. «Anche se alcuni medici, come il sottoscritto, hanno aumentato il numero dei propri pazienti, se non cambierà nulla, qui fra poco ci saranno ben quattro persone su 10 mila senza un medico», sottolinea il dottore.

A Vigasio le cose non vanno certo meglio. Nella popolosa frazione di Forette, ad esempio, la tradizionale presenza del medico di famiglia sembra essere diventata una sorta di miraggio. «Da quando è andato il pensionato il dottore che aveva per anni gestito l'ambulatorio la situazione è diventata sempre più precaria», racconta il sindaco Eddi Tosi. «I medici rimangono pochi mesi e poi, per un motivo o per l'altro, se ne vanno», rimarca. «Io non dico nulla in merito alle loro



Il dottor Silvio Mantovani, responsabile dei medici dell'Aft locale

decisioni, però sta di fatto che da queste conseguenze disastrosi soprattutto per gli anziani e per chi ha delle patologie croniche», aggiunge il primo cittadino. Nel giro di poco, se non bastasse, uno degli altri tre dottori attivi sul territorio comunale andrà in pensione.

«Stiamo pagando le conseguenze di una carenza di medici che era stata preannunciata, ma per fronteggiare la quale non sono state fatte scelte adeguate», commenta Mantovani.

Già cinque anni fa si sapeva che questo sarebbe stato un anno difficile e il dottor mantovani rileva che ci sono stati meno secondo le quali nel 2027 ben 20 milioni di italiani saranno senza un medico di fa-

miglia. Una situazione che, anche se non a brevissimo, potrebbe manifestarsi anche ad Erbe, Trevenzuolo e Nogare Rocca.

L'allarme è forte. Tanto che questa sera i primi cittadini dei cinque comuni si riuniranno per esaminare la situazione assieme ai medici, in un incontro al quale hanno invitato anche l'Ulss 9. Il confronto, che non è aperto al pubblico, si svolgerà alle 20.30 in sala consiliare ad Isola della Scala ed è volto a trovare qualche contromisura a quanto si sta profilando. Perché, come spiega Luigi Mirandola, il sindaco isolano che ha convocato la riunione, «si sta prospettando una situazione che sicuramente necessita di soluzioni efficaci e immediate». ●

LA STORIA Ventinovenne di Villafranca, si è specializzata alla Eom

Sognava la serie A la vive da fisioterapista

Sofia Cordioli segue la Audace C5 Verona, squadra femminile neopromossa: «Un lavoro stimolante»

Maria Vittoria Adami

●● Sognava la serie A, da ragazzina, e l'ha raggiunta, anche se non in campo dando calci al pallone, ma «in panchina». Sofia Cordioli, 29 anni, di Villafranca, è la fisioterapista della squadra femminile di calcio Audace C5 Verona, neopromossa in serie A. La sua determinazione l'ha fatta passare dalla palla ai libri attraverso una laurea in fisioterapia all'Università di Verona, un master sulle disfunzioni neuromuscolo-scheletriche, organizzato con la scuola Eom Italia di Mozzecane, e la specializzazione in osteopatia sempre alla scuola mozzecanese conosciuta a livello nazionale, dove oggi fa anche da assistente alla sua insegnante.

E ora si gode il traguardo sognato fin da bambina. «Ho sempre amato il calcio. Alle medie giocavo in una squadra».

E dopo il liceo scientifico, ho unito la passione per lo sport a quella per la medicina, che avevo fin da bambina, scegliendo fisioterapia all'università», racconta oggi Cordioli.

«Ma sono rimasta in contatto con l'ambiente calcistico e ho cominciato a fare le prime esperienze da fisioterapista. Prima ho seguito la Fortitudo Mozzecane, ora Chievo Women, in serie B per due stagioni, poi le giovanili femminili dell'Hellas Verona per una stagione. Infine è arrivata questa offerta dall'Audace».

Cordioli non ci ha pensato su, chiudendo un cerchio della sua vita professionale, o meglio, alzando l'asticella: «Mi è sembrata un'occasione



Sofia Cordioli

stimolante. La squadra per la prima volta è approdata in serie A. E poi mi fa piacere collaborare con figure che stimo come il preparatore atletico e il medico della società. Ho accettato la scommessa». E non nasconde l'entusiasmo anche perché la sua squadra ora è nona in classifica e si sta facendo conoscere dal pubblico nazionale grazie alle partite che si potranno vedere in diretta su Sky.

La fisioterapista segue le giocatrici non solo durante le giornate di allenamento settimanale, ma anche nelle gare, sia quelle che giocano in casa al Palalupatolina di San Giovanni Lupatoto sia quelle in trasferta.

«È un lavoro impegnativo perché sono spesso in viaggio, ma finora non ho dovuto lavorare su infortuni gravi: ho trattato una seria distorsione alla caviglia e sono alle prese con una lesione muscolare».

«Per il resto», spiega, «lavoro molto sulla prevenzione con la manipolazione fasciale e la mobilizzazione articolare».

re, in collaborazione con il preparatore atletico».

Terapie fisiche come la tecarterapia per velocizzare il recupero, o la massoterapia per il lavoro di scarico muscolare e i bendaggi funzionali per prevenire recidive di distorsioni e dare stabilità alle articolazioni, sono le sue tattiche di gioco: «L'apprendimento delle tecniche osteopatiche mi ha aperto la mente nel ricercare le vere cause dei problemi senza fermarmi solo ai sintomi. Ci sono tante manipolazioni che si possono fare anche nel tempo di un time out durante la gara e possono essere di grande aiuto in caso di intenso sforzo muscolare. Mi trovo ad affrontare affaticamenti a livello lombare, dovute al pavimento duro dei palazzetti, o a livello muscolare soprattutto agli arti inferiori. Con il medico della squadra valutiamo casi che non attengono alla mia professione, ma per le quali posso essere di supporto».

Cordioli ha in curriculum anche il lavoro per una squadra calcistica maschile. «Con i ragazzi il rapporto è più immediato e più semplice nelle dinamiche di gruppo, però sono più fragili nella sopportazione del dolore», racconta. «Le ragazze, invece, sotto questo punto di vista hanno una resistenza pazzesca, però sono più difficili nella gestione delle dinamiche psicologiche: nervosismo post gara, sconfitte, rapporti interpersonali. Ma con la professionalità si supera qualsiasi ostacolo».

Fuori dal campo Cordioli coltiva però un altro sogno: «Un centro riabilitativo tutto mio. Non sarà facile, ma la passione e la dedizione sono più forti di tutto». ●

VILLAFRANCA Consegnato al Magalini da Confartigianato Verona

Ecografo in dono per il pronto soccorso

Del valore di 30mila euro, è portatile e multifunzione. Accelera la diagnosi in emergenza - urgenza

Katia Ferraro

●● «Un abbraccio a tutti gli operatori sanitari da parte degli imprenditori veronesi artigiani»: così Roberto Iraci Sareri e Valeria Bosco, l'uno presidente e l'altra direttrice di Confartigianato Imprese Verona, hanno definito ieri la scelta di donare un ecografo portatile multisonda all'Ulss9, destinato da quest'ultima al pronto soccorso dell'ospedale Magalini di Villafranca. La donazione, del valore di 30mila euro, è stata sostenuta dalla sezione provinciale di Confartigianato e dalla collegata Anos (Associazione nazionale comuni-



La consegna dell'ecografo al pronto soccorso del Magalini. Foto PECORA

sociali e sportive). A rendere prezioso il nuovo ecografo, già in uso nella shock room del pronto soccorso, sono le sue caratteristiche: è portatile, maneggevole; resiste agli urti; è dotato di due sonde utilizzabili per la valutazione del torace, dell'addome e dei distretti periferici; è pronto all'uso dopo pochi secondi dall'accensione. Molteplici gli ambiti di utilizzo:

pulmonare, cardiologico, addominale e vascolare. L'ecografo è un alleato nell'analisi e nel monitoraggio dei pazienti covid: «Ci permette di identificare e valutare i problemi polmonari del covid, affiancandosi ad altri esami più invasivi come Tac e radiografia, ma anche di riconoscere precocemente emorragie addominali in attesa di eseguire la Tac, guadagnando

tempo prezioso per salvare vite», ha spiegato Matteo Framaglia, primario del pronto soccorso, durante la cerimonia di consegna della strumentazione. Più in generale «serve per inquadrare il paziente critico all'arrivo, inviandolo a indagini di secondo livello senza ritardi», ha sottolineato la dottoressa Erika Calisi, medico del pronto soccorso ed esperta nell'utilizzo dell'ecografia in emergenza-urgenza, «ma a volte può mostrare livelli di sensibilità superiori rispetto alla tecnica radiologica tradizionale per la diagnosi e l'esame del paziente». «L'altro grande impiego», ha aggiunto, «è per le donne incinte che arrivano con traumi: il ginecologo valuta il benessere del feto, l'ecografia è di fondamentale importanza anche per esaminare la paziente, escludendo lesioni gravi». Infine, l'ecografo è utilizzato per guidare manovre invasive come ad esempio l'accesso vascolare. Paolo Montresor, direttore dell'ospedale, ha ringraziato Confartigianato per il dono: «Il nostro pronto soccorso si arricchisce di uno strumento innovativo che accelera la diagnostica dell'emergenza-urgenza».

SONA Ripartiti tra le associazioni locali

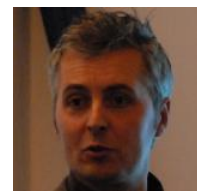
Contributi allo sport per 289mila euro

Servono per i 600 ragazzi under 18 che praticano e per la manutenzione degli impianti del territorio

●● Nel bilancio 2021 del Comune di Sona la quota di 289mila euro ha riguardato il sostegno dell'attività sportiva: poco meno di 100mila euro sono stati destinati sotto forma di contributi alle associazioni sportive, a cui si aggiungono 193mila euro di costi per utenze degli impianti sportivi (elettricità, riscaldamento, acqua). I contributi sono stati ripartiti sia in base a parametri oggettivi, un costo manutentivo a ciascun impianto in base all'entità del bene (area verde, campi da calcio o tennis, palestra), sia

in rapporto al numero di atleti under 18 residenti a Sona che lo utilizzano, con l'obiettivo di premiare le realtà che valorizzano l'attività giovanile sonese. «Tenersi stretti circa 600 ragazzi che praticano l'attività sportiva nel Comune di Sona è una grandissima dimostrazione di valore: delle nostre associazioni, dei nostri impianti sportivi e degli investimenti che stiamo facendo per migliorarli», afferma l'Assessore allo Sport Gianfranco Dalla Valentina.

I contributi più cospicui sono stati destinati alla manutenzione ordinaria e lo scorso anno sono stati così distribuiti: 24mila euro all'Unione calcistica dilettantistica di Lugagnano, 20.500 alla Polisportiva Palazzolo, 10mila al Sona



Gianfranco Dalla Valentina

Calcio, 8.500 alla Polisportiva San Giorgio, quasi 7mila al Gs Lugagnano e 5mila al West Union Rugby. Ulteriori 7mila euro sono stati destinati per progetti specifici e altri 13mila euro per favorire l'attività sportiva giovanile, questi ultimi spartiti tra Ucd Lugagnano (165 atleti), Lovers Palazzolo (102 atleti), Nippon Karate (92 atleti), Associazione Danza Giocando (82 atleti), Volley Palazzolo (66 atleti), Gs Lugagnano (35 atleti), West Union Rugby (28 atleti) e Pallacanestro Lugagnano (27 atleti). ● K.F.